



## **APUANE ANCORA A RISCHIO CON IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO DELLA TOSCANA**

### **Mai rispettate ad oggi le leggi di salvaguardia e la riapertura delle cave distruggerà le aree protette**

Italia Nostra si compiace dell'approvazione del Piano Paesaggistico della Toscana, ma attende di leggere la versione integrale per esprimere le sue osservazioni. Fin da ora però manifesta preoccupazione e gravi riserve sulla questione Apuane.

In particolare, riguardo alle dichiarazioni del Presidente **Rossi sulla salvaguardia delle vette e delle creste delle Apuane oltre i 1200 metri**, Italia Nostra fa notare che un ordine del giorno del Consiglio del 24 luglio 1997, elaborato a latere della legge istitutiva del parco delle Alpi Apuane (L.R. 65/97) aveva introdotto un decalogo di prescrizioni in 6 punti (mai rispettate), che si proponevano di tutelare le montagne, l'habitat, l'acqua, le cavità carsiche ecc. Ebbene, al primo punto troviamo scritto: *"Le modifiche morfologiche introdotte dalla coltivazione non devono alterare le linee di crinale e di vetta"*. Tale prescrizione, non solo non è stata mai osservata, come è evidente agli occhi di tutti, ma il Direttore del Parco delle Alpi Apuane, Antonio Bartelletti, ha scritto nel 2010 che i contenuti dell'Ordine del giorno sono stati considerati "in termini soltanto orientativi".

Ricordiamo che l'88% della superficie del Parco è occupata da zone di protezione speciale (ZPS) e sito di interesse comunitario (SIC). La decisione di riaprire le cave chiuse da 20 anni si configura come "distruzione di habitat e deterioramento in sito naturale protetto" (art.733 del Codice penale). E qui non si tratta di semplice deterioramento, ma di asportazione delle montagne e del loro habitat. Questa norma appare un grave passo indietro rispetto al piano estrattivo del Parco del 2002 (non a caso, mai approvato!) che stabiliva la chiusura di diverse cave e un forte contingentamento della produzione delle altre.

Infine, le norme approvate oggi dal Consiglio Regionale violano anche gli art.9 della Costituzione (il paesaggio è un bene primario), l'art.117 comma 2 lettera s, dove si esprime l'esigenza unitaria della tutela ambientale ed anche la normativa italiana ed europea sulla salvaguardia delle acque superficiali e carsiche, dei siti Rete Natura 2000 e l'art. 142 del Codice dei Beni Culturali.

La battaglia per la salvaguardia delle Alpi Apuane continua, forte anche delle 100mila firme raccolte ad oggi attraverso l'appello lanciato su Avaaz e che manifesta la volontà popolare di tutelare una meraviglia della natura irripetibile.

**Italia Nostra, ufficio stampa | cell. 335.1282864 | email: mariagrazia.vernuccio@gmail.com**